



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "COLUCCIO – FILOCAMO"

– Via Trastevere n.41 – Tel. 0964/84201 -

CF 81001470806 C.M.RCIC854005

email : rcic854005@istruzione.it - pecrcic854005@pec.istruzione.it

89047 Roccella Jonica (Rc)

REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

Approvato dal Collegio dei docenti d'Istituto dell'IC "Coluccio- Filocamo" nella seduta del **1 ottobre 2019** con delibera n. 16 del collegio docenti.

Approvato dal Consiglio d'Istituto dell'IC "Coluccio- Filocamo" nella seduta del **2 ottobre 2019** con delibera n. 47.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del consumo del pasto domestico presso l'IC "Coluccio- Filocamo" di Roccella Jonica. Nasce in risposta alle richieste di alcune famiglie, ma soprattutto nasce all'interno di un contesto nazionale complesso e conflittuale che si basa sulle sentenze giuridiche di vari ordini e gradi, sulla loro interpretazione, e sui pareri, le note, le circolari degli Enti e delle istituzioni coinvolti nell'organizzazione, gestione e regolamentazione del consumo del pasto a scuola.

Il presente regolamento, pur nella consapevolezza della necessità di approfondire, in tempi più sereni, il confronto pedagogico, cerca una strada per superare le difficoltà organizzative e gestionali relative al consumo del pasto domestico a scuola, al fine di mantenere quei legami di fiducia e rispetto reciproco che sono alla base di una comunità educativa e garantiscono la serenità dei nostri bambini e ragazzi.

E' convinzione di questo Istituto Comprensivo che il pasto rappresenti un momento formativo fondamentale, di condivisione, socializzazione, confronto e crescita nel quale vengono veicolati, unitamente a corrette abitudini alimentari, anche valori non dissimili da quelli perseguiti dalla comunità educativa in ogni altra attività e occasione formativa realizzata a beneficio degli alunni.

Consideriamo che la refezione scolastica sia uno strumento di equità sociale perché evita qualunque disparità di trattamento, veicola un messaggio di solidarietà e supporto reciproco e consente di cogliere l'appartenenza a un gruppo di riferimento. L'alunno sviluppa la propria personalità e i propri gusti confrontandosi con i compagni, sperimentando per imitazione, senza rinchiudersi nell'alveo delle proprie, individualistiche, esigenze o abitudini o possibilità, ma come soggetto interdipendente dalla relazione con altri, che accresce il senso del gruppo con il proprio contributo, riconoscendosi nei "riti", nei ritmi, nelle modalità organizzative della comunità di cui fa parte.

Crediamo anche che lo sforzo dell'Ente locale di soddisfare i bisogni di ciascuno, con l'istituzione delle diete speciali per le allergie alimentari e i menù per motivi etici o religiosi, abbia già permesso negli anni una personalizzazione del servizio mensa in grado di garantire la

sicurezza e la serenità degli alunni, senza tuttavia compromettere la condivisione di un'esperienza educativa e senza costringere all'individualizzazione.

Come sottolineato già da altri istituti mangiare insieme, gli stessi cibi, seduti allo stesso tavolo porta con sé un valore pedagogico ed educativo.

La necessità di dare risposte a richieste che già in altre realtà scolastiche hanno trovato accoglienza, non può abdicare alle valenze educative di cui sopra e, al tempo stesso, deve mantenere alta l'attenzione rispetto al diritto del bambino di rimanere parte della comunità cui appartiene e di avvalersi di una corretta alimentazione.

ART. 1 – FINALITA'

E' istituito, nella pausa pranzo, un servizio di consumo del pasto domestico a scuola che consiste nell'accoglienza e nella sorveglianza ai pasti per gli alunni della scuola dell'obbligo che, non usufruendo della refezione scolastica, consumino il proprio pasto portato da casa restando a scuola, in refettorio, in regime di auto somministrazione.

ART. 2 – LOCALI PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO

Gli spazi destinati al consumo del pasto domestico si manterranno quelli già individuati negli anni precedenti, salvo valutazioni diverse operate in accordo con il Comune e alla luce del numero di richieste pervenute alla suddetta Amministrazione.

ART. 3 – MODALITA' E TEMPI DI ISCRIZIONE

3.1 Le famiglie che intendono fruire del pasto domestico dovranno compilare **entro il 9 ottobre 2019** la richiesta di potersi avvalere del pasto domestico curando la sottoscrizione, contestuale, di presa visione e accettazione delle norme previste dal presente regolamento.

3.2 Tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta da entrambi i genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, oppure contenere la dichiarazione che l'altro genitore è informato e acconsente alle richieste del firmatario.

3.3 L'adesione alla fruizione del pasto domestico è vincolante per l'intero anno scolastico di riferimento, ma può essere revocata per l'anno successivo.

Viene offerta la possibilità ai genitori che non si avvalgono del servizio mensa di poter prelevare il proprio figlio/a per permettere la consumazione del pasto a casa rispettivamente nei seguenti orari:

- Scuola dell'infanzia: uscita del minore per consumazione pasto ore 12,00 e rientro ore 13,00 per il proseguo delle attività educativo- didattiche.

Tale possibilità non viene concessa ai tempi scuola primaria e tempo prolungato di secondaria di primo grado, in quanto rientrante nel computo orario.

Il minore dovrà essere ritirato dal genitore esercente la potestà genitoriale o da persona delegata preventivamente da entrambi i genitori mediante compilazione del modulo presente in segreteria.

ART.4 – DIVIETO DI REGIME MISTO

4.1 L'adesione al consumo del pasto domestico è da ritenersi totalmente alternativa rispetto all'utilizzo del servizio di refezione scolastica fornito dal Comune.

4.2 Non è consentito avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico; la scelta di consumare il pasto domestico sarà continuativa per tutti i giorni della settimana per cui è previsto orario scolastico pomeridiano e per l'intero anno scolastico.

4.3 Le famiglie che si avvalgano del pasto domestico sono comunque tenute a comunicare tempestivamente, prima dell'avvio del servizio, eventuali intolleranze alimentari o allergie, in analogia rispetto a quanto avviene per la fruizione della refezione scolastica.

4.4 Gli esercenti la potestà genitoriale, così come dichiarato nella modulistica appositamente predisposta per la fruizione del pasto domestico, liberano l'Istituto da ogni e qualsivoglia responsabilità relativa a preparazione, introduzione, conservazione e consumazione del pasto domestico nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola.

ART. 5 – RESPONSABILITA' DELLA FAMIGLIA ASPETTI GENERALI

5.1 Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunne e alunni a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita e, pertanto, è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti norme in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali, (Regolamento CE 178/2002, Regolamento CE 852/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controllo sanitario.

5.2 Il consumo a scuola di alimenti portati da casa ricade interamente **"sotto la responsabilità degli esercenti la potestà del bambino sia per la preparazione, il trasporto e la conservazione degli alimenti che per l'apporto nutrizionale del pasto"**

5.3 I genitori o gli esercenti la potestà genitoriale che forniscono un pasto domestico si assumono ogni responsabilità per qualunque evento possa verificarsi a causa di quanto da loro introdotto in refettorio, al proprio figlio o ad altri alunni e non limitatamente al solo aspetto alimentare.

ART. 6 – RESPONSABILITA' DELLA FAMIGLIA ASPETTI IGIENICO-SANITARI E NUTRIZIONALI

6.1 La preparazione, il trasporto, la conservabilità dei cibi, il loro apporto nutrizionale, relativamente al pasto domestico, ricadono tutti interamente nelle competenze e nella responsabilità genitoriale.

6.2 Le famiglie prendono atto che la scuola non possiede, non gestisce e non intende gestire apparecchi per la conservazione del pasto domestico (frigoriferi, carrelli termici, forni a microonde, scaldavivande o altra strumentazione simile) e avranno cura di fornire cibi monoporzione utilizzando contenitori per alimenti, eventualmente termici, per la corretta conservazione dei cibi stessi, dal momento in cui vengono forniti all'alunno fino al momento in cui verranno consumati.

6.3 Le famiglie forniranno quotidianamente ai bambini tutto il necessario per il consumo del pasto: tovagliette, tovaglioli, bicchiere, posate esclusivamente in carta e/o plastica, tutto monouso, oltre ai contenitori per alimenti e a tutto quanto occorrente.

6.4 E' fatto divieto di utilizzare, per il pasto domestico, **"contenitori in vetro e in scatola metallica con sistema di apertura che possa costituire rischio di lesione da taglio per il bambino"**.

6.5 La famiglia prende atto **"che lo scambio di alimenti tra bambini può comportare rischi in caso di allergie o intolleranze ed eventuali contaminazioni"** e si rende responsabile dell'opera di sensibilizzazione dei propri figli circa l'importanza di non scambiare cibo con i compagni.

6.6 In considerazione della necessità di prevenire eventuali contaminazioni, i cibi forniti per il pasto domestico dovranno essere del tutto adeguati all'età dei bambini per consentirne la piena autonomia nel momento del loro consumo.

6.8 Nella scelta degli alimenti da fornire ai propri figli dovrà essere prestata particolare attenzione al rispetto di un adeguato equilibrio nutrizionale.

6.9 Dovrà, altresì, essere assicurata, per quanto possibile, la completezza del pasto. Si sconsiglia di portare dolci più di una volta a settimana.

6.10 Nella scelta dei cibi andranno evitate assolutamente le salse (maionese, salsa tonnata ecc.) e preparazioni enogastronomiche elaborate, mentre si consigliano le verdure crude e la frutta fresca, opportunamente e preventivamente lavate.

6.11 L'unica bevanda consentita è l'acqua così come consentito agli allievi che fruiscono del servizio mensa comunale.

I genitori esonereranno i docenti e la scuola da qualsiasi responsabilità dovuta allo scambio di cibo tra alunni, soprattutto in caso di presenza di allergie diagnosticate o sospette o dal consumo di cibi non perfettamente consegnati.

ART. 7 – MODALITA' DI FRUIZIONE DEL PASTO DOMESTICO

7.1 Gli alunni forniti di pasto domestico occuperanno lo spazio individuato in base all'art. 2 del presente regolamento, con le modalità già specificate.

7.2 Le famiglie procureranno di fornire il pasto domestico prima dell'ingresso a scuola, la mattina in uno zainetto separato da quello dei libri. I genitori sono tenuti a provvedere a un adeguato e opportuno condizionamento del pasto affinché siano evitate fuoriuscite del cibo dai contenitori.

Nello zainetto dovranno essere sistemati: pane, frutta e acqua, tovaglietta, tovagliolo, bicchiere e posate di plastica in un apposito astuccio portaposate e il contenitore con il cibo.

Per motivi di sicurezza non sono ammessi coltelli di alcun tipo e posate se non di plastica, scatolame in latta, contenitori di vetro né apparecchiature personali per il raffreddamento/riscaldamento del pasto.

I genitori e/o gli esercenti la potestà genitoriale devono essere pienamente consapevoli del fatto che, in caso di dimenticanza, non sarà in alcun modo possibile effettuare la consegna di pasti domestici in orario scolastico successivo per ovvie esigenze organizzative connesse alla carenza di personale.

Qualora l'alunno si presentasse a scuola senza il pasto, la famiglia, tempestivamente avvertita, dovrà ritirare il proprio figlio da scuola all'inizio della pausa mensa e condurlo a casa per la consumazione del pranzo. L'alunno potrà successivamente rientrare per frequentare le lezioni pomeridiane, tenendo presente che tali ore risultano di assenza a tutti gli effetti e che viene consentita in via del tutto occasionale.

7.3 L'occorrente per il pasto domestico sarà posto tutto in un'unica borsa/zainetto, differente da quella/o utilizzata/o per il materiale scolastico.

7.4 Il consumo del pasto domestico dovrà avvenire in modo autonomo, non essendo compito dei docenti incaricati della sorveglianza intervenire in alcuna delle fasi del pranzo.

7.5 Gli alunni che fruiscono del pasto domestico si occuperanno di persona sia di apparecchiare il proprio posto con i materiali forniti da casa, sia di sparecchiare ogni residuo del proprio pranzo, avendo cura di smaltire il materiale monouso e i residui di cibo secondo le indicazioni fornite dai docenti in assistenza.

ART. 8 – RESPONSABILITA' DELLA SCUOLA

8.1 La scuola garantisce la vigilanza e il supporto educativo agli alunni che consumano il pasto domestico con le risorse del personale docente che ha a disposizione, non essendo, a oggi, prevista alcuna specifica integrazione o assegnazione di organico per tali compiti.

8.2 I docenti in servizio nel refettorio ricorderanno agli alunni, (già preventivamente informati dai genitori in quanto diretti responsabili di eventuali scambi di pranzo nei confronti di intolleranze e/o allergie), che il pasto è personale e porranno attenzione affinché non

avvengano scambi di alimenti né tra gli alunni che consumano il pasto domestico, né tra questi ultimi e gli alunni che fruiscono della ristorazione scolastica.

ART. 9 – MANCANZE E SANZIONI

9.1 Gli insegnanti incaricati dell'assistenza al consumo del pasto domestico relazioneranno circa le violazioni riscontrate.

9.2 Restano fatte salve le prerogative del Dirigente Scolastico di segnalare alle autorità competenti, come accade in tutti gli altri ambiti della vita scolastica, eventuali gravi mancanze rispetto alla cura e al responsabile accudimento dei minori.

ART. 10 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

10.1 Il Regolamento ha validità immediatamente successiva alla sua approvazione da parte dell'Organo Collegiale competente.

10.2 Il Regolamento e soprattutto gli articoli 5, 6 e 7, sono da considerarsi validi anche in tutte le altre occasioni di consumo di pasto domestico nei locali della scuola e segnatamente laddove, in caso di sciopero degli addetti alla mensa, venga concesso alle famiglie di restare a scuola a consumare il pasto.

10.3 Per la fase di attuazione, per l'anno scolastico 2019-2020, le richieste e la documentazione da parte delle famiglie dovranno pervenire entro e non oltre il 9 ottobre 2019, al fine di poter individuare quanto prima gli eventuali spazi necessari e poter avviare il servizio stesso.

10.4 La possibilità del consumo del pasto esterno alla mensa non è al momento autorizzata per le attività extracurricolari e per i pomeriggi aggiuntivi non obbligatori.

10.5 Ci si riserva di apportare al presente Regolamento le eventuali modifiche che si rendessero necessarie in relazione a nuovi dettami normativi, a sopraggiunte nuove esigenze del servizio mensa, alla verifica sia dell'efficacia del servizio, così come qui delineato, sia dell'adempimento delle famiglie rispetto ai dettami qui enunciati.